

## Due compleanni!!!

Mi chiamo Alessandra Nasi e quest'anno ho partecipato per la prima volta al progetto scambi culturali organizzato dai Lions. Sono molto grata della bella opportunità che mi è stata offerta dai Lions e dalla mia



famiglia, un'esperienza unica che, in ogni caso, non si ripeterà più. Ho trascorso un mese in California assieme ad un'altra ragazza italiana di nome Caterina Martoni e, devo ammettere che, in più di una occasione sono stata molto felice di averla con me, visto che sin dal primo momento in cui ci siamo conosciute fra di noi si è instaurata un'amicizia bellissima.



La mattina della partenza sia io

che Caterina eravamo alquanto agitate, ma super emozionate al pensiero di trascorrere un intero mese in America, specialmente in California. Nonostante ciò, le lacrime al momento della partenza non mancarono, perché si sa, un mese è lungo, soprattutto se è la tua prima esperienza all'estero (o almeno così



pensavamo). Dopo un lunghissimo volo, che ha incluso diversi scali e una corsa pazzo all'aeroporto di Madrid, finalmente sbarcammo a San Francisco vero le 19 dove due volontari Lions erano pronti ad accoglierci festosamente, con cartelli di benvenuto e tutto il resto. Dopo qualche minuto

incontrammo la nostra Host Family: George e Marie Poon, due signori assolutamente cordiali e disponibili a tutto; lui proveniente dalla Cina e lei dalle filippine. Sono sempre stati una famiglia per tutto il tempo che abbiamo trascorso con loro: abbiamo cenato molte volte fuori, abbiamo visitato tutta San Francisco insieme, hanno cucinato per noi, hanno comprato vestiti per noi (a San Francisco fa veramente freddo nelle giornate ventose) e hanno persino organizzato una festiciola per il mio compleanno, perché l'avrei trascorso a Los Angeles, ma volevano comunque organizzare qualcosa di carino per non perderselo. La giornata si svolgeva solitamente con tutto il gruppo dei ragazzi che hanno aderito a questo progetto e molti volontari che hanno

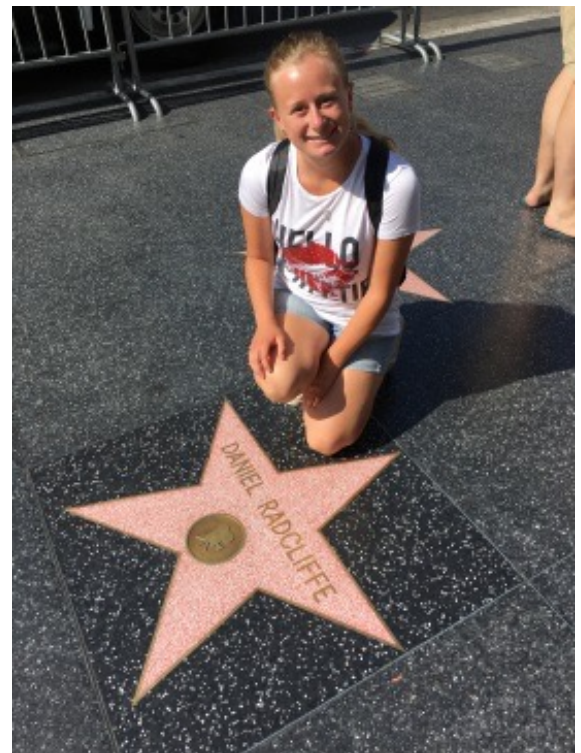






soddisfatto tutte le nostre richieste e non solo. Abbiamo visitato tutta San Francisco e in tutti i modi possibili: abbiamo fatto una bicicletta sul Golden Gate Bridge, lo abbiamo attraversato a bordo di una barca e abbiamo camminato un sacco visitando tantissimi posti come il Pier 39. Nei giorni liberi erano le nostre famiglie ad offrirsi spontaneamente per portarci a visitare San Francisco: con loro siamo andati alla mystery spot e con la famiglia di due ragazze olandesi abbiamo visitato Stanford. I giorni a San Francisco sono passati velocemente e con un

po' di nostalgia abbiamo dovuto lasciare la casa dei Poon, nonostante fossimo molto emozionati di partire alla volta di Los Angeles. Una volta arrivate all'aeroporto io e Caterina ci siamo dovute salutare con le lacrime agli occhi, nonostante fosse per pochi giorni; sarei stata ospitata dalla mia seconda famiglia con una ragazza tedesca di nome Clara che avevo già conosciuto a San Francisco: i Burtch. La famiglia mi ha accolto da subito come fossi una figlia più che una studentessa senza tralasciare, ovviamente, cortesia e gentilezza. Il mio unico compito era quello di non sporcare e pulire se fosse capitato. Ho festeggiato anche con loro il mio compleanno: la prima sera era stata organizzata una cena Lions e come dessert la mia famiglia mi ha sorpreso con una torta fantastica. Il periodo a Los Angeles è stato fantastico, grazie alla mia famiglia e al gruppo di amici che si è venuto a creare: oltre a Clara, infatti, nelle uscite erano coinvolti anche due ragazzi giapponesi e uno belga. Abbiamo visitato un sacco di attrazioni e parchi divertimento e, nonostante non ami personalmente le montagne russe, ho amato ogni singolo momento di quei



giorni. Siamo stati a Disneyland, Knott's Berry Farm, US Surf Open (competizione di surf), Los Angeles e Hollywood, camminando lungo la famosissima Walk of Fame. I giorni a Los Angeles sono stati stupefacenti e il clima era decisamente più caldo di quello a San Francisco. Alla partenza sia io che Clara (e anche il nostro Host Brother) eravamo in lacrime. Ci aspettava il campo. Io e Clara eravamo veramente elettrizzate,

ma allo stesso tempo molto molto agitate. Eravamo in ansia di conoscere tutti i ragazzi che sarebbero stati con noi, ma allo stesso tempo eravamo preoccupate di come si sarebbero rapportati con noi. Tutte le nostre ansie e preoccupazioni sono state spazzate via immediatamente quando siamo arrivate al camp. Le cabine erano divise tra maschi e femmine e tra Giappone ed Europa. La nostra cabina era composta da 9 ragazze europee e due brasiliane. Il tempo al campo è stato il migliore di tutta la nostra esperienza. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare persone provenienti da tutto il mondo e di fare esperienze uniche. Abbiamo imparato (o almeno abbiamo provato) a fare origami con l'aiuto dei ragazzi giapponesi io ho imparato qualche parola in tedesco e, durante la notte internazionale abbiamo scoperto molte cose dei paesi vicini o lontani a noi, come per esempio abbiamo imparato che in Svezia la maggior parte della popolazione è mora e gli orsi polari non camminano tranquillamente per le strade. Ma soprattutto durante questo periodo abbiamo imparato a conoscere culture ed usanze diverse dalle nostre, abbiamo imparato che gli amici sono in tutto il mondo, non solo a casa, abbiamo imparato ad amare qualcuno differente da noi, abbiamo imparato il rispetto per le altre persone e l'amore tra i popoli, abbiamo imparato che "ti voglio bene" si dice in tutti i paesi del mondo e a tutte le persone del mondo, abbiamo imparato che gli amici non spesso parlano la stessa lingua: abbiamo imparato ad amare noi stessi e gli altri. Come ho già detto sono molto grata dell'esperienza che mi è stata offerta e non vedo l'ora di ripeterla.

